

EUROPÄISCHER KONVENT

DAS SEKRETARIAT

Brüssel, den 4. Februar 2003 (06.02)
(OR. it)

CONV 532/03

CONTRIB 225

ÜBERMITTLUNGSVERMERK

des	Sekretariats
an den	Konvent
<u>Betr.:</u>	Beitrag von Frau Cristiana Muscardini, Mitglied des Konvents
	– "Freiheit, Sicherheit und Recht"

Der Generalsekretär des Konvents hat den in der Anlage wiedergegebenen Beitrag des Mitglieds des Konvents Frau Cristiana Muscardini erhalten.

CONVENZIONE EUROPEA

CONTRIBUTO SCRITTO DI

CRISTIANA MUSCARDINI

LIBERTA', SICUREZZA E GIUSTIZIA

6 dicembre 2002

Signor Presidente,

ciascuno Stato membro ha esigenze particolari in merito al problema dell'immigrazione perché diversi sono i contesti e i confini geografici da controllare ma nello stesso tempo il fenomeno dell'immigrazione clandestina, la cui portata sta tramutandosi in un vero e proprio esodo, va combattuto anche attraverso un sistema europeo che impegni reciprocamente gli Stati nazionali e che veda nelle istituzioni comunitarie la capacità politica e legislativa in tema di lotta all'immigrazione clandestina e alle cause che ne sono alla base. Ci vuole una forte responsabilizzazione. Il dovere di prima accoglienza verso la massa di disperati che ogni giorno attraversa i confini europei via terra e via mare deve andare di pari passo con idonei strumenti europei quali il coordinamento delle polizie di frontiera e i criteri generali per lo statuto di rifugiato politico.

Concordiamo con la previsione, all'interno del futuro Trattato di uno specifico punto che individui i modi di aiuto da dare ai Paesi membri per promuovere l'integrazione degli immigrati regolari e dall'altro combatta l'immigrazione clandestina con la previsione anche di sanzioni penali. E' altresì evidente che l'Unione europea deve sancire come ogni persona che emigra negli Stati membri debba rispettare le leggi in vigore negli Stati e quindi nella stessa Unione.

Collegato al problema dell'immigrazione clandestina è sicuramente quello del controllo delle frontiere. E' vero che in un'area senza controllo delle frontiere interne è di fondamentale importanza l'effettiva vigilanza dei confini esterni. Questo per poter garantire quegli standard di sicurezza necessari in un periodo in cui sempre più forte è il rischio terrorismo e sempre maggiori sono le preoccupazioni del mondo imprenditoriale affinché venga assicurato un controllo preventivo di conformità alle normative europee di merci a volte di provenienza sconosciuta.

Il principio del riconoscimento delle sentenze in materia penale su specifici temi di particolare gravità va nella giusta direzione dell'armonizzazione possibile, armonizzazione in termini sostanziali e che deve comunque tenere conto dell'esistenza di culture e sistemi giuridici diversi, perché diverse sono le sensibilità verso aspetti di costume che in ciascuno Stato portano all'adozione di leggi che possono essere più o meno sanzionatorie su specifici argomenti.

La sicurezza europea passa anche attraverso una migliore definizione dei compiti di EUROPOL e di una maggiore incisività della sua azione specialmente per quanto riguarda i crimini contro i minori e la tratta di esseri umani.

In conclusione auspichiamo un'Europa più vigile, attenta a quanto potrebbe accadere e pronta ad intervenire in caso di necessità.